

# Gruppo di lavoro: Formazione insegnanti, innovazione didattica e laboratori PLS

Chair: Marisa Michelini, Udine

Rapporteur: Claudio Fazio, Palermo

Discussant: Pasquale Onorato, Pavia

Aldo Altamore, Roma

Claudio Fazio, Palermo

# Spunti per la discussione

In che modo è possibile ottenere una formazione insegnanti proficua nell' ambito del PLS?

Come è possibile coordinare la formazione in servizio degli insegnanti con quella in pre-servizio?

Qual è il ruolo degli studenti?

Cosa bisogna considerare essenziale in relazione alle conoscenze disciplinari?

Come è possibile supportare gli insegnanti

# Punti fondamentali messi in evidenza dai discussant

L'esperienza dei Laboratori PLS ha mostrato che è fondamentale che nella formazione degli insegnanti siano curati aspetti di:

a) innovazione curriculare

b) utilizzo di nuove tecnologie didattiche

c) integrazione nel curriculum scolastico

d) appropriazione e autonomia dell'insegnante nella propria formazione

e) creazione di reti di docenti

f) ricaduta dei lab PLS sulla formazione iniziale degli insegnanti

# Punti fondamentali messi in evidenza dai discussant

Durante i laboratori PLS è stata messa in evidenza la necessità dei docenti dei licei di avere una formazione all'insegnamento della fisica moderna.

Tali corsi dovrebbero prevedere il rilascio di certificazioni utilizzabili dai docenti

# Punti fondamentali messi in evidenza dai discussant

L'innovazione nella didattica delle discipline scientifiche è spesso correlata ad un approccio “Inquiry Based” allo studio di tali discipline, che spesso non fa parte della formazione degli insegnanti e della loro PCK

Anche la didattica universitaria dovrebbe tener conto di ciò, perché è ben noto che un insegnante molto spesso porta nella sua classe la propria esperienza vissuta come studente.

## Alcuni problemi ...

- a) L'effettiva sistemazione delle attività svolte nei laboratori nel Curriculum scolastico e in relazione alle Indicazioni Nazionali
- b) Le difficoltà nel diffondere opportunamente le buone pratiche PLS
- c) La mobilità di alcuni docenti formati che l'anno successivo si trovano in contesti diversi
- d) Difficoltà nel riconoscimento delle attività PLS come formazione

# Temi sollevati negli interventi dei partecipanti al gruppo di lavoro

E' cruciale il riconoscimento delle attività di formazione seguite dai docenti

Chiarire come si possono certificare crediti formativi ai docenti

Spesso le strutture universitarie presso le quali si organizzano i laboratori PLS non dispongono di strumentazione adeguata ad un approccio laboratoriale e/o Inquiry-Based

E' vero che i docenti laureati in Matematica hanno bisogno di una formazione adeguata alla fisica moderna, ma spesso anche quelli laureati in fisica devono essere indirizzati verso un approccio alla fisica moderna che sia basata sui risultati della ricerca in didattica e sulla "Ricostruzione Educativa" dei contenuti da trattare in classe.

I docenti della scuola hanno bisogno di sapere che esiste una ricerca in didattica e che possono fare affidamento sui suoi risultati per migliorare e rendere più varia ed efficace la propria pratica di classe.

Spesso la fisica non è insegnata da fisici.

Le attività di formazione dovrebbero essere riconosciute in termini di crediti formativi

Non separare le attività PLS con i docenti rispetto a quelle con gli studenti



Problemi strutturali:

- 1) Il riconoscimento dei crediti formativi ai docenti
- 2) La progettazione di attività veramente interessanti per gli insegnanti in servizio
- 3) Più insegnanti dovrebbero essere coinvolti nelle attività del PLS
- 4) Sarebbe necessaria più interdisciplinarietà
- 5) I fisici dovrebbero essere formati meglio alla didattica.

Proposta: Life-Long Learning → La formazione degli insegnanti dovrebbe essere continua

Il legame tra scuola e università dovrebbe essere formalizzato e continuo, anche per la costruzione di proposte, materiali e attività

Lo studente deve essere messo al centro nel processo di apprendimento, anche tramite lo sviluppo delle sue abilità metacognitive

Il docente universitario dovrebbe riflettere sul suo stile di insegnamento. La didattica universitaria dovrebbe trasformarsi da “trasmissiva” ad “attiva”

E’ necessario “tesaurizzare” i contenuti ritenuti più importanti e crearne un archivio, a disposizione di chi ne ha bisogno

Dovrebbero essere attivati gruppi di lavoro e discussione misti tra docenti universitari e docenti scolastici.

Attivare esperienze di microteaching

Puntare sulla qualità nello sviluppo di proposte nella formazione docenti

Intervenire in modo autorevole perché non si faccia una formazione iniziale concentrata in pochi mesi e si vada verso una formazione secondo la legge, che affida la formazione a corsi universitari. Oggi si sta ancora facendo “sanatoria” (PAS e TFA). E’ il momento di fare formazione

Gli insegnanti spesso richiedono lezioni e contenuti

Bisogna, invece, modificare il tipo di formazione degli insegnanti, anche sulla base del fatto che l'esperienza del PLS ha messo in luce professionalità in grado di attivare percorsi tra pari a ciò finalizzati.

I laboratori PLS hanno spesso una ricaduta limitata sulle scuole.

Sarebbe necessario un riconoscimento economico e di punteggio per chi si aggiorna.

Le attività di ricerca in didattica nella scuola dovrebbero essere valorizzate. Non esiste una “controparte”

La scuola deve trasmettere sapere o insegnare a ragionare, magari su contenuti scelti e più limitati di quelli attuali?

Bisogna cambiare le caratteristiche dell'esame di stato

Recuperare tutte le esperienze fatte finora, anche in ambiti diversi dal PLS (ricerca, Associazioni disciplinari, ...)

L' esempio del Master IDIFO perché:

1) Permette la messa in comune di risorse da più università per una offerta didattica ampia e commisurata ai bisogni dei docenti

2) È fondato sulla ricerca in didattica

3) Istituzionalizza il riconoscimento per il docente

4) Si focalizza sullo sviluppo di PCK, oltre che sulle conoscenze

Bisogna valutare l'efficacia dei corsi di formazione dei docenti sulla base della ricaduta sull'apprendimento degli studenti.

Il TFA e la formazione in servizio non sono legati. Sarebbe importante che lo fossero.